

COCCI DI VITA

Paesaggio di frammenti,
pagine di ieri
fitte di cesure,
macchie oscure su orizzonti evanescenti
nello sfilacciarsi del tempo.

Veloci passano via gli alberi,
paesi silenziosi
si mostrano a tratti
e dileguano nella memoria.

Quanto può durare ancora
questo ostinato andare
senza felicità
che esalti un poco
il declinare immobile dei giorni?

Poi mi volgo indietro
a ripassare le voci
riposte tra le rovine,
e un'amara dolcezza mi soccorre
a sopportare i cocci invisibili
che ancora mi legano alla vita.

ANCORA INSIEME

Dopo tanto correre
inseguendo chimere,
sono ferma, smarrita,
sola.

Ho atteso la mia anima
rimasta indietro su prati ancora verdi
a contemplare bellezze chiare
per riprenderla,
chiedendole umilmente scusa.

Non la turbavano i miei pensieri sofferti,
le ansie disperate,
la speranza le si era attorcigliata intorno,
edera tenace
che non ti lascia.

Un sospiro liberatorio:
voglio camminare ancora insieme.

OCCHIO DI LUCE

Oggi con sorpresa
ho dimenticato i miei pensieri.

Se non ci fosse stato il sole
sarei rimasta imprigionata
nella spirale implacabile
che sale le scale della solitudine:
una dama di compagnia
mesta,
dal sorriso tagliente.

Ma il sole
ha tolto via le gramaglie
che impelagavano il giro intorno
e dato smalto
ai colori ultimi dell'autunno.

Lamine d'oro
in quell'occhio di luce,
abbagli
di silenzi ingranditi da turbare.

E... una carezza ancora calda,
un brivido di piacere
è trasalito dal profondo dell'anima.

VENDITORE DI SOGNI

Al mercato
non c'è più l'omino
che in giro
per pochi soldi,
vendeva la fortuna
su foglietti verdi e rosa.

Era una stagione chiara,
la mia primavera
e disdegnavo le sue illusioni:
mi bastavano i miei sogni.

Ora
se lo incontrassi,
comprerei le sue fantastiche predizioni
pur sapendole vane,
disposta a pagarle ad alto prezzo.